

## GLI ANTIFASCISTI

Nel territorio cavarzerano i primi episodi di violenza fascista risalgono al 1920. In quell'anno venne fondata a Cavarzere, da Guido Ottoboni, una sezione del fascio di combattimento di Padova, dichiarata autonoma nel 1921, dopo che aveva raggiunto i 40 soci. Segretario politico fu nominato Augusto Vignaga. Il direttorio era integrato dall'Ottoboni, da Giulio Guarnieri, Battista Giorio e Mario Moretto. L'organizzazione aveva numerose « squadre d'azione ».

Il 6 novembre del 1920, una squadra fascista, proveniente da Padova, penetrò nella Cdl e asportò e devastò registri e suppellettili. Il 17 gennaio 1921 un capolega di Cona, certo Broggio, e il segretario della Cdl, Egidio Cecon, vennero malmenati. Gli episodi di violenza, con i quali si rispose alle richieste dei contadini aggredendo i dirigenti sindacali, poi si moltiplicarono. E inutilmente sindacalisti e politici, presi di mira, tentarono di reagire. La loro tenace resistenza indusse i fascisti alla soluzione estrema: l'assassinio. Fu l'illusione di sopprimere con la persona fisica gli ideali di democrazia e di libertà che animarono la Resistenza.

Le prime vittime furono due dirigenti dei lavoratori cavarzerani: Giuseppe Pavanello, assessore comunale del Psi, e il capolega Alfredo Banzato. La tragedia esplose il 3 aprile del 1921. Gli assassini, fascisti di Loreo, vennero a Cavarzere con chiari intenti di provocazione la sera prima dei luttuosi incidenti; come dimostra la devastazione che essi operarono nella locale Cdl.

La dinamica dei fatti si può ricostruire leggendo la relazione inviata dal pro sindaco Di Rorai al Prefetto di Venezia e il resoconto dei giornali provinciali dell'epoca. Pavanello venne coinvolto in una mortale sparatoria benché tentasse di placare gli animi accesi. Il fatto suscitò profonda emozione in paese. La Giunta comunale si dimise, in segno di protesta. Ma la spirale della violenza non si arrestò.

Pavanello era appena stato sepolto quando un altro bracciante, certo Bragon, fu ucciso in località Gallianta dai fascisti,